

ARCHIVIO

ACM

3

1

218

SOMASCA

CASA MADRE

68
8

364

ARCHIVIO
ACM
3
1
218
SOMASCA

PADRI SOMASCHI
CASA MADRE

Circoncisione di N. S. G. C.
1 Gennaio

L'altare è parato come ieri. Alle ore 8 $\frac{1}{2}$ si dà il primo segno della Messa, cantata ad un solo; alle 9 il secondo, alle 9 $\frac{1}{2}$ il terzo. Non vi è la spiegazione del Vangelo. Al dopo pranzo alle ore 1 $\frac{1}{2}$ si suona il primo segno del Vespro, alle 2 il secondo, alle 2 $\frac{1}{2}$ il terzo. Prima del Vespro il P. Curato farà la distribuzione delle immagini, che si sarà provviste egli colla cassa dei poveri, che tiene. Finita la distribuzione, incominceranno i Vespri, dopo i quali si impartirà la Benedizione col S. ^{mo}. Appena incensato si canta il Veni Creator. Funziona il P. Curato. Le funzioni d'oggi in alcuni anni si sono fatte anche in terzo, funzionando il P. Proposto. al direttore ~~Proposto~~

Giorni Feriali

Un'ora ed un quarto prima che si aprano le fibule si suona l'Ave Maria colla campana più grossa, quindi subito il 1° segno della Messa: dopo un quarto si dà il secondo segno e dopo un quarto esce la Messa. Al nobis quae que peccatoribus s'intuonano in coro le litanie della B. V. coll' Cremus ed un Pater, Ave e Gloria.

A mezzogiorno colla campana più grossa si dà il segno, eccetto il Venerdì e Sabato.

Alla sera circa tre quarti d'ora prima dell'Ave Maria si dà il primo segno del Rosario e dopo un quarto d'ora il secondo. Subito s'incomincia il Rosario, dicendolo in coro e rispondendolo in chiesa. All'Angelus Domini si suona l'Ave Maria, e al De-profundis dopo la meditazione si suona il

segno di notte.

Durante il Rosario al 5° mistero si accendono due candele all'altare della Madonna, che rimangono accese finché è finito l'Angelus Domini.

Al Venerdì a mezzodi si suonano tutte le campane.

Al Sabato pure. A sera al Rosario si cantano le litanie della B. V. e dopo l'Angelus Domini si canta la Salve Regina. Al quinto mistero si accendono sei candele alla Madonna, che rimangono accese sin dopo il canto della Salve Regina.

All'Ave Maria si suonano tutte le campane e poi si suona il segno della Domenica. Il qual segno si suona pure alla vigilia di ogni festa

Epifania di N.S.

6 Gennaio

L'altare è come il giorno di Natale. Alle ore 10 si dà il terzo segno della Messa, la quale è cantata in terzo, funzionando il P. Proposto. Dopo il Vangelo si canta con piviale da un sacerdote le feste mobili. I paramenti sono quelli di 1^a classe.

Dopo pranzo alle 12 si dà il terzo segno del Vespro, cantato parimenti in terzo.

Al Magnificat incensato l'altar maggiore si va all'altar della Madonna e quivi si incensa il Bambino, dove sta esposto, accompagnato da 6 sacerdoti. Ritornati all'altare si prosegue il vespro, finito il quale s'impartisce la benedizione col S.^o, adoperando l'ostensorio bello.

Alla sera dopo il Rosario si canta per tutta l'ottava la canzoncina: Quale divinus ardor ecc. Il giorno dopo si lava tutto l'addobbo della Chiesa.

Prima Domenica del mese.

Si suona l'Ave Maria mezz'ora dopo quella feriale e poi subito il primo segno della prima Messa. Dopo un quarto si suona il secondo. Un quarto dopo esce la Messa. E così tutte le feste.

Alle ore 9 $\frac{1}{2}$ si suona il 3^o segno della messa parrocchiale, per quale dopo dieci minuti circa esce all'altar della Madonna, fatta prima l'aspersione con piviale all'altar maggiore. La messa è cantata da un solo.

Alla 1 $\frac{1}{2}$ si dà il segno della Dottrina Cristiana, che per mezz'ora si fa nelle classi, antepoendosi la recita di apposite orazioni. Alle 2 il secondo segno, al quale il P. Curato va sul pulpito, non per la spiegazione della dottrina ed alle 3 si dà il segno dei vesperi, a cui ha termine la spiegazione, recitate prima alcune orazioni.

Terminati i vesperi si fa la processione
pel paese. Giunti all'altar della
Madonna si intonano le litanie,
alternandole gli uomini e le donne
durante la processione e ritornati
in chiesa si prosegue il canto e si dà
la benedizione col *St.* come il solito.

Alla sera al Rosario si cantano le litanie,
il che osservasi in tutte le feste.

Cantato o letto il Vangelo il Celebrante
si qualunqu' altare sia, si rivolge
al popolo e fa la spiegazione del
Vangelo.

Primo Martedì d'ogni mese

Alla sera invece del Rosario si danno i *Tro*
sequi per la benedizione, coll'intervallo di
mezz'ora da un segno all'altro, in modo

che il terzo segno venga suonato all'ora stessa
del Rosario. Dopo breve tempo si dice il *S. Ro*
sario e si cantano le litanie. Finite queste,
il Celebrante, che già sarà uscito per la bene-
dizione reciterà tre apposite orazioni, ag-
giungendovi in fine di ciascuna *tra* *Pater*
e *3 Angeli Dei*, poi si canta l'*Aremus*
degli Angeli Custodi, il *Tantum Ergo* etc.
come il solito.

Terza Domenica del mese

All'ora solita delle altre feste si suona la
Messa, la quale ~~si~~ cantata da un solo al-
l'Altar maggiore. Finite queste si invia
la processione e si espone il *St.* che sarà su-
bito incensato. Acceso l'altare si intona il
Pange lingua e si discende. Questo poi si
prosegue durante la processione, che fa

il giro attorno alla Chiesa. Ritornati in Chiesa si canta il Tantum ergo e si dà la benedizione.

Al dopo pranzo come il solito delle altre feste, ma non vi è la benedizione dopo i vesperi.

In caso di cattivo tempo per cui non si possa far la processione, dopo messa si canta il Pange lingua e si dà la benedizione.

II. V. V. Domenica del mese.

L'orario dell'Ave Maria, della prima e seconda, messa parrocchiale è all'ora solita.

In queste domeniche se non capita qualche solennità la messa è letta all'altare maggiore. Vi è la solita spiegazione del Vangelo.

Al dopo pranzo all'ora solita vi è la dottrina, vespro e benedizione.

A benedizione si recitano sempre tre Patres, Ave e Gloria coll'Oramus di S. Girolamo.

N. B. Alla seconda del mese, non capitando

qualche solennità speciale, invece del vespro si fa ~~la~~ l'ora Quasi, dopo la quale si cantano le litanie della B. V. e si dà la benedizione.

15 Gennaio

Quest'oggi si prepara la tomba alta col primo mortuario di 2^a classe. All'Ave Maria si dà il segno del morto.

S. Mauro - Annivers. ^{rio} Bolis

16 Gennaio

Alla prima messa (che è letta) si espone la reliquia di S. Mauro e si lascia esposta sino

alla messa da morto. In fine di ogni messa si da da baciare al popolo.

Alle ore 7 1/2 si suona il terzo segno dell'ufficio da morto, il quale sarà in terzo.

Finito i ministri ritornano in sacrestia e si parano per la messa, la quale è pure in terzo, e pronti subito escono. Finita questa si fanno le esequie alla tomba, alla quale ardono 6 candele.

I sacerdoti presenti sono 15 compresi i tre ministri e tutti con messa.

Alla sera si da il segno e per la messa cantata di domani e per l'ufficio da morto per l'anniversario Ester.

17 Gennaio S. Antonio A. - Annivers.^{rio} Ester

Alle ore 4 1/2 si da il primo segno della messa cantata: alle 5 il terzo. Si espone la reli-

quia del Santo e si da a baciare in fine di messa. All'altare ardono quattro candele. Finita la messa cantata, si esce dalla Chiesa e si benedicono le bestie quivi condotte. E un legato di consuetudine della Fabbrica, che paga il tutto con 2 lire.

Alle ore 7 1/2 si da il terzo segno dell'ufficio funebre, che, come ieri, è pure in terzo con messa cantata ed esequie.

Sul tumulo vi è lo strato di 1^a classe.

I sacerdoti sono 19 compresi i ministri e tutti con messa.

S.S. Nome di Gesù.

2^a Domenica dopo l'Epifania. —

Vi è messa cantata da un solo all'altar maggiore. Insece del Vangelo fotha tenerci un discorsetto d'occasione. Funziona il parroco - Dopo pranzo il solito come nelle altre

domeniche, Non si fa la Via Crucis, ma
si cantano i Vespri, terminata la dot-
trina.

3.^a Domenica dopo l'Epifania

Sacra Famiglia

All'ora solita delle altre domeniche vi è
la messa parrocchiale, la quale è cantata
ad un solo altare della Madonna.
Invece della spiegazione del Vangelo si può
tenere un discorsetto d'occasione alla
festa.

Terminata messa, il celebrante ritorna
all'altare maggiore e quindi fatti i l'e-
sposizioni del S. s'intonano il Cange-
lingua e si fa la processione, nell'or-
dine delle altre 3.^e domeniche.

Dopo pranzo il solito con vespri e benedi-

zione. Funziona il Parroc.

28 Gennaio

All' Ave Maria della sera si suonano tutte
le campane per dar segno dell'incomin-
ciamento della Novena di S. Girolamo.

S. Francesco di Sales - Primo giorno della Novena di S. Girolamo.

29 Gennaio

Alla prima messa, che è all'ora solita, si
espone la reliquia di S. Francesco e si la-
scia esposta finché terminato le messe, dan-
dola a baciare al popolo al fine di ogni
messa. Finito tutto le messe si para
per la novena nel modo seguente:

stia rientrano dalla porta in un
epistolae.

Ritornati in chiesa, i ministri ^{ritornano}
in sacrestia a deporre ^{di paramenti.} Il solo
vanto per la messa canta ~~col para~~
celebrante ~~due para~~ colla pianeta bianca, ed esce
mentre ~~col bianco~~ ~~firato col alt.~~ al
solo a cantare la Messa all'altare maggiore
la maggiore stesso si canta la messa.

Non potendosi fare in terzo, la funzione
sarà fatta ad un solo altare ^{pure}
della Madonna, dove si canta la
Messa. Durante la funzione stanno accese 6 candele.
Dopo pranzo all'ora consueta vi è dottri-
na, ^{ad un solo} vespro e benedizione colla novena
di S. Girolamo.

Quarta la presente festa capitale nel
la 1^a domenica del mese, allora ab ob-
po pranzo si scalcia la processione,
essendosi già fatta alla mattina.

3 Febbraio S. Biagio

A tutte le Messe si dà a baciare al popo-
lo due candele legate ^{si fusi} e ponendole
prima sotto la gola. Saranno esse accese
e mentre si fa baciare e toccare si dice:
Per intercessionem B. Blasii liberet te Deus a malo
gutturis. Amen.

4 Febbraio Vigilia di S. Girolamo

In oggi si para la Chiesa a festa nel
miglior modo possibile. Si prepara dietro
l'altare il ^{palafate} catafalco per riporvi l'ur-
na del Santo, coi due gradini. Sul 1^o
gradino si mettono i 6 candelieri di pri-
ma classe coi busti; sul secondo dieci
candelieri e sul terzo dieci candelieri
colle 6 palme d'argento piccole.

~~Il giorno di S. Girolamo si
fa una processione per tutto il
monastero, e si porta l'urna
del Santo in processione, e
si canta l'antifona di S. Girolamo
e si fa il versetto e il responso
per tutto il monastero.~~

Anche all'altare di S. Girolamo si
mettono candelieri e fiamme belle.

Al dopo pranzo verso le 4 si dà il
terzo segno dei vesperi. Al secondo
secondo un padre apre l'urna

e stola

la pulisce e la prepara sulla barel-
la apposita per trasporto.

Al richiamo dopo il terzo, la confrat-
ternità schierata dall'altare mag-
giore alla cappella e sui di que-
sti coi ceriferari entro la cappella,
essono i ministri preceduti dalla
croce processionale, coi quattro dia-
coni vestiti colle quattro tuniche
ferrate bianche che portano l'ur-

concol

na. Finito alla cappella si canta l'ur-
na del Santo ed intonatosi l'Or-
phanis Patrem, s'avviano all'altar
maggiore, precedendo la croce ed il ch-
ro, poi i 4 diaconi che portano
la barella sulle spalle, intesi i mi-
nistri. All'altar maggiore l'ur-
na vien portata ~~dentro~~ in coro
dove con apposito congegno vien
fatta salir e collocata sul ^{pedicello} catafal-
co. Terminato il canto dell'ur-
na Orphanis Patrem, si ~~fa~~
dal principio ai vesperi, come nel
l'ordinario solito. Al Magnificat ^{si canta}
~~si canta~~ ~~il versetto~~ ~~il versetto~~
~~il versetto~~ ~~il versetto~~ ~~il versetto~~
e poi il canto di ~~il versetto~~
~~il versetto~~ ~~il versetto~~ ~~il versetto~~
all'altar maggiore.

Finito il vespero non si dà la
benedizione, ma essono due padri
e fanno baciare al popolo la reli-
quia di S. Girolamo.

Prima della funzione, tra il terzo

segno ed il richiamo si accendono
tutti i lumi agli altari ed ai lam-
pedari, e rimangono accesi tutta
la funzione: dopo la quale se ne
lasciano accese ~~in~~ all'urna.

~~A sera non hanno Vespri, ed al~~
~~ora solita dell' Ave Maria si~~
suonano le campane a lungo
in segno di festa. Dopo questo
scampanellare per mezz'ora in-
ca si suona a festa.

Al trasporto, al magnificat ed all' Ave
Maria si sparano i mortari.

N.B. Anche alla Valletta si para la
chiesa con addobbi rossi.

8 Febbraio S. Girolamo

Alle 5 si suona l' Ave Maria con
tutte le campane. A tutto le mes-
se tanto il primo che il secondo
segno si suonano colla 1^a e 2^a campana.

Alle 10 si da il terzo segno della messa
cantata in musica, fingendosi sempre
qualche forestero. Si richiami i mi-
nistri erano parati solennemente
ed al Vangelo si tiene il panegirico
del Santo.

Durante la Messa stanno accesi, con-
vinti, tutti i lumi, e così pure si fa
ai Vespri dopo pranzo.

Terminata la messa due padri fanno
baciare la reliquia al popolo.

Verso le ore 8 viene la processione di
Mercurago, e per detta ora si fa
vare una messa pronta; alla co-
munioni della quale un padre
fa baciare la reliquia.

Al dopo pranzo verso le 4 suona il
terzo segno per i vespri. Accesi tutti
i lumi erano i ministri in piviale
e s'incovinciano i vespri. Termina-
to il Magnificat i quattro diaconi
come ieri, stanno pronti per ripor-

Tare l'urna del Santo al suo posto.
Prima di levarlo s'intenta, poi s'in-
tona l'inno e nell'ordine di-
vini si avvia la processione alla cap-
pella. Quindi intonato di nuovo
si termina l'inno e poi si
ritorna all'Altar maggiore,
dove si fara l'esposizione del
S. e si dara la benedizione.

Il S. sarà stato riportato prima
dei vesperi.

Dopo benedizione due padri fan-
no baciare la reliquia.

All'Ave Maria, al Sanctus, al
trasporto, al Magnificat ed
alla benedizione si sparano i mortari.
Varie volte nella giornata si suonano le
campane a festa.

S. Apollonia

9 Febbraio

Si espone alla prima messa la reliquia,
e si da a baciare al fine di tutte le
messe.

Festa di S. Girolamo alla Valletta

Domenica fra l'Ottava

La messa parrocchiale oggi si canta in
sergo coi paramenti fiorati alla Val-
letta. All'ora solita si danno i tre
sequi colle campane alla parro-
chia, suonando contemporaneamen-
te pure alla Valletta. Alle 9 $\frac{3}{4}$ e
se la Messa: si tiene il Vangelo o
discorso di circostanza e terminata
la messa si fa baciare al popolo
la reliquia di S. Girolamo.

Alle ore 3 del dopo pranzo si dà il terzo segno dei vesperi pure cantato in terzo alla Valtetta. Il sodalino cono e diacono mettono la tunica cella per accompagnare il piviale del celebrante. Finite queste si canta l'innno: *Cyprinus Paterni* e s'imparte la benedizione colla reliquia, che poi si fa baciare.

Canto alla mattina, quanto alla sera rimane sempre esposta la reliquia del Santo.

Ultimi tre giorni di Carnevale
Alla sera all'ora solita ~~del~~ Rosario si fa la benedizione col S^o.

Giorno delle Ceneri

Alle ore 5 si dà il 3^o segno della messa cantata, coll'intervallo di un quarto d'ora da un segno all'altro. Si benedicono le ceneri e secondo le rubriche si distribuiscono ai fedeli. In altri tempi detta funzione si faceva in terzo, da alcuni anni invece si fa da un solo.

Venerdì di Quaresima

Ad intervallo di $\frac{1}{4}$ d'ora si danno i tre segni, in modo che il terzo sia all'ora solita del Rosario. Invece del Rosario esce subito la Via Crucis, come si pratica nella 2^a domenica.

Domeniche di Quaresima

Alle sera a Rosario invece delle litanie si canta lo Stabat Mater. Terminato l'Angelus Domini non si dice: Sia lodato Gesù Cristo, ma si fa prima la visita settimanale.

1.^a Domenica di Quaresima

Da oggi s'incomincia a suonare le campane a festa per le 10 ore.

S.S. Quarantore

2.^a Domenica di Quaresima.

Nel venerdì antecedente si para la chiesa mettendo gli addobbi al cornicione, alle colonne ed il padiglione.

All'altar maggiore si mettono sui due gradini 32 candelabri circa, il trionfo bello, ai cui lati due palme d'argento, e due di queste sulle portine. Gonfio bello, pallie e boraglie, e panni alle balaustrate. Confetto di 2.^a classe.

Si para pure all'altar della Madonna, dove si ripara il S.S. e si faranno le comunioni durante l'esposizione dei tre giorni.

Al sabato alle ore 6^{1/2} viene essa la messa cantata in terzo coi paramenti bianchi fiorati. Finita questa si espone il S.S. e si fa la processione come la 3.^a del mese. Tornati in chiesa si ponga il S.S. sul trionfo ed

incensa solo si cantano le litanie
dei Santi coi propri oramus.
Finito ritornano in sacrestia,
rimanendo poi sempre accese
durante l'esposizione 22 candele.
Restano i confratelli a far
l'ora d'adorazione col summo
loro presvitto dal priore. La
cera è tutta della casa.

Alle 8 del dopo pranzo si dà il 1° segno
terzo segno, ^{ora 8 1/2} dopo il quale si recita
il S. Rosario, vi è la predica: ter-
minata questa si canta il mise-
rere. Esce quindi un sacerdote
solo col piviale fiorato bianco ed
intonato il Pange lingua, im-
partito poi la benedizione e ripo-
ne il S. nel Tabernacolo.

Alla Domenica alle ore 6 suona-
to il terzo segno, esce messa all'al-
tar maggiore, finita la quale
si espone il S. cantando il Pan-

ge lingua. Alle 9 1/2 dopo il terzo segno
esce la messa parrocchiale all'altar
della Madonna. Al Vangelo vi
è predica.

Alle 5 si dà il ^{3o} segno del vespro,
che vien cantato stando in coro il cele-
brante come il solito; finito questo
vi è predica, dopo la quale si can-
ta il Miserere, Pange lingua come
ieri.

Al lunedì mattina alle 6 dopo il
terzo segno esce messa bassa all'al-
tar maggiore, dopo la quale can-
tando il Pange lingua fa l'esposi-
zione del S. -

Alle ore 9 il 1° - 9 1/2 il 2° - 10 il
3° della messa cantata in terzo coi
paramenti belli. Al Vangelo vi
è la predica. Finita la messa il
celebrante deposta la pianeta si
mette il piviale e si cantano le
litanie dei Santi coi versetti soliti.

e tre orazioni: 1.^a del S. - 2.^a della Madonna, Concede - 3.^a pro vivis et defunctis - Indi incensato si leva dal trionfo, s'intona il Pange lingua e si fa la processione per tutto il paese.

Ritornati in chiesa e cantato il Tantum ergo s'imparte la benedizione. E così si chiudono le 409.

1.^a Venerdì di Marzo Alla Valletta

Oggi si canta messa alla Valletta ad un solo sacerdote. Alle ore 8 si dà il terzo segno. Prima di messa si espone la reliquia della S. Croce e dopo messa cantato lo Stabat Mater s'imparte la benedizione.

Alla sera in parrocchia Via Crucis come il solito dei venerdì di Quaresima.

19 Marzo S. Giuseppe

All'ora solita vi è messa cantata ad un solo e così pure i vesperi.

Alla 1.^a messa si espone la reliquia e si dà a baciare ad ogni messa. Dopo il vespero benedizioni.

4.^a Domenica di Quaresima

Dopo le letanie a benedizione per sette domeniche consecutive si recitano

sette Pater, Ave e Gloria in onore
dei sette dolori ed allegrezze di S.
Giuseppe; in fine l'Ornamento di
S. Giuseppe.

Sabato di Passione

Oggi dopo pranzo si coprono i quadri
e le croci.

Domenica di Passione

Oggi come se fosse una ^{del mese} II^a, IV^a, V^a non
si canta messa; si canterà questa
quando capita in I^a o in III^a. Non ca-
pitando in queste due ultime i Vespri
si canteranno lo stesso. Terminata la
Dottrina del Curato, si espone la Santa

^{potendosi celebrare in 2.° o 3.°}
Croce, incensandola solamente, e poi su-
bito i Vespri. Finiti questi s'intona il
«Vexilla» col versetto «Adoramus te etc.»
coll'Ornamento proprio. Finito questo c'è
la Benedizione, recitata la quale ^{in un tempo}
il Salvo: Laudate Dominum omnes gentes etc, e così
finisce.

S.S. Annunziata

25 Marzo

L'altare è apparecchiato con candelieri
d'argento e fiori, tranne per la Reliquia.
Si canta messa con Vangelo come se
fosse una prima del mese. Al dopo pran-
zo Vespri in Coro e Benedizione al solito.

N.B. - Oggi vi è concerto di popolo al
Lavello, perciò si fa tutto prima.

Oggi al Vangelo il P. Curato ricorda
le Indulgenze annesse alla Cappella
dell'Addolorate. -

Venerdì di Passione

La sera del giovedì si dà il segno con le campane I, II, III^a. La mattina del Venerdì, col numero stesso di campane, alle ore 6 $\frac{1}{2}$ il primo, alle 7 il secondo, ed alle 7 $\frac{1}{2}$ circa il terzo.

Mentre si suona in Parrocchia, si suona anche all'Addolorate. Dopo il III^o i richiami della Messa ^{divergente} ad un solo sacerdote. L'altare con candelieri bianchi in numero di quattro, due palme, e due controlunni. Dopo l'Epistola si canta lo « *Sabat Mater* ».

Domenica delle Palme

La mattina al solito. alle ore 8 il primo segno, alle 8 $\frac{1}{2}$ il secondo, alle 9 il terzo.

Primo i « finistri », si canta l'« *Asperges* », il resto tutto secondo il Baldeschi. Vi interviene la Confraternita, e c'è anche la Processione, la quale esce dalla porta degli uomini ed entra dalla maggiore. Al dopo pranzo secondo il solito. Dottrina e Vespri, ed il resto come la Domenica di Passione.

Megroleri Santo

La mattina si prepara il sepolcro alla Cappella di S. Girolamo nel modo che segue. Si copre tutta la facciata dell'altare con un drappo di damasco; si mette la croce con la sindone, 6 candelieri

d'argento di S. Girolamo, un tabernacolo apposta con canopeo bianco fiorato e le palme d'argento. Ai lati dell'altare due angeli in sgabelli; lumi con palle colorate, fiori ecc. a volontà del paratore. Cappeto di II^a classe; all'entrata della Capella si mette in alto il mezzo arco di color violaceo ed il padiglione di II^a sostenuto da un pezzo di legno. I due banchetti coperti da drappo rosso per i Confratelli dell'ora di adorazione.

Alla sera alle 4 il primo sequo con tutte le campane; alle 4 $\frac{1}{2}$ il II^o; alle 5 il III^o, indi escono i Matutini delle tenebre.

NB - Si fa così presto per dar luogo alle confessioni. Alla sera ^{non} vi è il Rosario.

Giovedì Santo

Si prepara l'altare con 6 candelieri di II^a e con 4 palme bianche. Croce con velo bianco; tappeto di II^a classe. Alle 6 $\frac{1}{2}$ primo sequo con tutte le campane; alle 7 il II^o, alle 7 $\frac{1}{2}$ il III^o. Escono i ministri parati in coro per le ore, finite le quali esce la Messa cantata in terzo con paramenti bianchi fiorati e d'oro. Durante la Messa si fa la Comunione generale dei confratelli e del popolo; il resto come il Baldeschi.

Alla sera come il Mercoledì Santo - Riguardo all'ora si regoli il Preposto, e così per le confessioni e per la processione.

Venerdì Santo

Alla mattina si suona il primo alle 6, il II alle 6½, il III alle 7. Indi si esce come ieri. Riguardo a tutto il resto si veda il Baldeschi. Finita la Messa si mette il crocifisso sui gradini della Madonna sopra uno strato con due cuscini ed un piatto per le elemosine, e due lumi sulla predella.

Si disfa il sepolcro, si mettono le colonne, il arnicione ed il padiglione con le portine.

Alla sera tutto come Mercoledì, avuto sempre riguardo al numero delle confessioni.

Sabbato Santo

Alla mattina come ieri. Benedizione del fuoco, profezie, acqua santa, e Messa cantata in III° come il Baldeschi. Al Gloria si mettono quattro palme d'argento e si stende il padiglione.

Al dopo pranzo all'Altare maggiore si mettono i candelieri di I^a classe, i busti con reliquia e le cassette delle reliquie, tappeto di I^a classe, pallio col Nome di Gesù e la lampada di II^a classe.

A S. Giordano candelieri d'argento e palme bianche, toraglie belle e tappeto verde.

Alla Madonna lo step.

Alla sera vi sarà il Rosario con Litanie e Salve Regina cantate.

Pasqua

All' ore 5 si suona l'Ave Maria con
5 campane; alle 5 $\frac{3}{4}$ esce la I^a Messa.
Alle 9 si suona il I^o, alle 9 $\frac{1}{2}$ il II^o;
alle 10 il III^o ed esce la Messa cantata
in III^o coi paramenti belli. La compa-
rtenita dal Sanctus all'Elevazione porta
le torcie. Durante la Messa cantata anche
all'altare di S. Girolamo e della Madon-
na ardeano sei candele.

Al dopo pranzo alle 1 $\frac{1}{2}$ si suona il
I^o, alle 2 il II^o, alle 2 $\frac{1}{2}$ il III^o ed esce
il celebrante con due Ministri con para-
menti belli. Al Magnificat si accendono
le candele degli altari laterali e la compa-
rtenita esce con le torcie. Finiti i Vespri
si espone subito il S. Sacramento con
l'ostensorio bello si espone sullo zoccolo
con due candelabri laterali. Funzionerà
il Preposto

Il Feste di Pasqua

La mattina all'Ave Maria ed alla
Messa cantata come nelle Domeniche
prima e terza. Spiegazione del Vangelo
o altro discorso. Al dopo pranzo Vespri
senza Dottrina. All'una e mezzo il
I^o, alle 2 il II^o, alle 2 $\frac{1}{2}$ il III^o; perchè
la popolazione va a Leco.

N.B. Il P. Curato cercherà di avvisare
la popolazione di non andarci.

Rosario come il solito

Domenica in Albis

In questa nulla avvi differente dalle altre Domeniche. Brevetto se capita in Ia o in III^a allora va di ragione o di Ia o di II^a.

Vigilia di S. Marco

All' Ave Maria di sera si danno i segni con 4 campane per la festa di domani S. Marco.

S. Marco Litania M^o

Alle ore 3 1/2 il I^o, alle 3 3/4 il II alle 4 il III^o ed esce subito la Messa delle Rogazioni ad un solo Sacerdote. Subito finita si intonano le Litanie dei Santi; al « Sancta Maria » s'alzano e vanno alla Villetta con tutta la Confraternita in abito, cantando le Litanie. Arrivati sulla porta dell' Oratorio del Crocifisso si dice: « Sancte Hieronymus, ora pro nobis ». Poi si recitano 5 Pater, Ave Glorie col V. « Ora pro nobis » e coll' Oremus proprio del Santo. S'alzano e nell' usure ripetono: « Sancte Hieronymus, ora pro nobis », e riprendono a cantare le Litanie dove erano rimasti e tornano in Parrocchia ed ivi finiscono cogli Oremus.

Lunedì Dopo

la Domenica II Dopo Pasqua

Da oggi fino alla Domenica III si suona:
no le campane a festa dalle 1 fino
alle una e 20 circa.

Venerdì Sella 2. Sett.

dopo Pasqua

Oggi venerdì alle ore 6 si dà il I° con
5 campane per il triduo del Patronato
di S. Giuseppe. Alle 6 1/2 il II°, alle 7
il III° ed esce il Rosario senza Litanies,
ed invece si canta il « be Joseph celeberr »
col V Ora pro nobis S. Joseph e coll' Ormen
proprio. Il resto secondo il solito.

Venerdì III Dopo Pasqua

Patronato di S. Giuseppe

La sera avanti si suona a festa; si
espone nel tronetto la Reliquia del Santo.
Alle 6 1/2 il I° alle 7 il II° alle 7 1/2 il III°
ed esce la Messa cantata ad un solo
Sacerdote. Alla sera alle ore 6 il I°,
alle 6 1/2 il II° alle 7 il III°. Il resto secondo
il solito.

Sabato in onore di S. Giuseppe

Il Lunedì dopo la II^a Domenica dopo Pasqua dalle 1 alle 2 circa si suonano le campane a festa.

Tre giorni innanzi a questa festa si fa il triduo in modo da finire il Sabato. Dopo le Litanie si recitano 7 Pater Ave e Gloria et 11 Ora pro nobis S. Joseph. R. Ut digni ee. Inven dei 7 Pater sarebbe meglio recitare qualche adatta preghiera. Si suona l'organo. Alla mattina dell' incominciamento del triduo si mettoni i drappi al cornicione, alle colonne, il padiglione e le tendine rosse. I candelieri sono quelli d'ottone. Sei al primo gradino e sei al secondo, e quattro innanzi al P. S. Sacra e

mento. La mattina del Sabato si leva S. Giuseppe dalla nicchia e si mette all'altare maggiore. Si mette il III^o gradino e si quisto i busti e tra essi i candelieri d'argento. Al secondo gradino si mettono 3 candelieri d'argento, ed i due d'ottone; al III^o gradino 3 candelieri d'argento con altri 3 d'argento più piccoli e due palmette d'argento ed ai lati di questi altri due candelieri ed avanti al ciborio altri due per le Messe. Avanti S. Giuseppe si mettono due candelieri avanti due torce a quattro lumi e più indietro due palme di fiori belli. Tappeto grande, paliotto bello; copertine sulla balaustra (rossa). Sopra le due tendine laterali un vaso colla palma bella, lampade d'argento. Alla benedizione del 3^o di, ossia al al sabato s'accendono tutte le candele, e sulla mensa si mette un piedistallo (nel bianco) anche di là e di qua un bracciale d'oro con tre candele. Tutto il di della festa ardono sempre le due candele che stanno piedistallo col Santo.

Le due del 2.^o gradino del candeliere d'ottone e quelle quattro del 3.^o gradino, in tutto sono 14 candele.

Alla 10 esce la Messa cantata in III.^a, e dopo il Credo vi è il discorso. Alle tre vespro solenne in 3.^a e poi benedizione col Venerabile (L'Estensorio è quello grande bello). Le candele ardono sino alla chiusura della Chiesa. All'Orazion ed al Magnificat si portano sei torce. Per l'organista, il tiramantico, i Chierichetti, si pensa la Fabbrica a pagarti. Al predicatore si danno L. 10; la Fabbrica dà ai Somaschi L. 24 e mezza o 25, e con queste resta pagato il trionfo, la Messa ed il Predicatore, e anche i Vesperi. All'organista si danno L. 3, al tiramantico L. 1, ai Chierichetti L. 1 al predicatore, come già si è detto, L. 10; ai Ministri della Messa, per incomodo L. 1, al paratore L. 1, ai suonatori di campane L. 9, 50. Fuori della Chiesa si mette la tabella con la scritta - Indulgenza Plenaria.

Si noti bene che la ^{tabella si pone} ~~mesol~~ sopra l'altare ^{M.}, eccetto l'anno che si fa la processione - che si mette in mezzo alla chiesa.

Il funzionante è ad arbitrio ⁹⁴ Superiore - Dem

del predicatore

5. Maggio - S. Pio V.

Questa festa è propria dei PP. In oggi si canta Messa da un solo sacerdote, e la sera si dà la benedizione. Si noti però che quando la Messa cantata, è la prima Messa, si suonano tutte le campane: fuori di quest'ora si suona la 1.^a, la 2.^a e la 3.^a campana. Alla sera benedizione secondo il solito (si suonano ^{la campana} tutte ~~5~~ senza alcun apparato. Tutto il giorno è esposta in corni Evangelii, la reliquia con due candele accese. Fuori della Chiesa si mette la tabella con la scritta - Indulgenza Plenaria. La reliquia si dà a baciare in fine della Messa cantata. Il funzionante è ad arbitrio del superiore.

1.^a Domenica di Maggio.

In questa domenica si era soliti fin da molto tempo di andare in processione colla Confraternita e Consozelle alla Valletta. Nell'andare si cantavano le Litanie dei Santi e arrivati si dicevano 5 Pater, Ave e Gloria a S. Gerolamo - Ora pro nobis - Oremus Due ecc. Cio' finito, si faceva ritorno alla Parr.^{chia} cantando le Litanie della Madonna. Poi come un ordine (1899-01) del vescovo di fare, in questa domenica, la processione al Cimitero e cantar le litanie dei Santi. Allora si cominciò a recitare il Vespero dei Morti, nell'uscire di Chiesa, finito di cantare il Miserere, arrivati al Cimitero della Valletta, si canta il

Libera me Domine ecc., e l'Oremus di convenienza tanto in Chiesa che fuori. Usciti si va all'Oratorio e si recitano 15 Pater, Ave e Gloria col attivo Oremus. Usciti dall'Oratorio, si cantano le litanie dei Santi, ma duplicate, e arrivati alla Parrocchia, si recitano tutti gli Oremus. La popolazione non è contenta (Vedi il Funzionario di casa). Funziona il curato.

B. - Prima si va al Crucifisso, e poi al Cimitero, e si benedice di dentro e di fuori; nel mezzo per la popolazione, perchè la gente si seppeva lì.

30 Aprile

Alla mattina di oggi si mettono ai corruccioni i drappi belli, e alle colonne quelli rossi. Questa sera incomincia il mese Mariano. Alle ore 7 si suona il 1.^o segnale; alle 7,5 il secondo;

e alle 7 35 si suona il 3.^o Si suonano 3 campane,
cioè: la 1.^a, 2.^a, e 3.^a che richiamo, che è pochi minuti
dopo, esce il prete che fa il discorso. L'uno sta sulla
predella, e l'altro sul pulpitino; dice il Rosario
poi il discorso di circa 20 minuti, quindi le lita-
nie con una o due strofe di qualche canzoncina sa-
era e lascia la Benedizione colla Reliquia, e si
finiscono le preci solite a dirsi dopo il Rosario.
L'altare della Madonna è così parato: La casa
mette i 6 cancellieri piccoli di ottone, e due lavo-
ri più piccoli sul Tabernacolo per la reliquia.
Due palmette (figli) tra i cancellieri, e due vicino
alla reliquia. Se i fedeli portano altre candele
si mettono tutte all'altare. La casa fa ardere una
lampada, e l'altra si pensa la popolazione; e se
l'olio che portano è molto, allora arde tutte
le lampade per la popolazione. I spiritoschi non
devono mai mancare; la casa o il popolo li deve
provvedere. Per suonare le campane, l'ora è sem-
pre la stessa; lo stesso dicasi per la funzione.
La benedizione è sempre colla pisside.

11 Maggio.

Oggi è festa dei SS. e perciò si canta la
Messa da un solo sacerdote. Se questa Messa
che si canta è la prima, allora si suonano tutte
e 5 le campane; se no, si suona solamente la
1.^a, 2.^a e 3.^a campana. Si espone la reliquia, e
in fine della Messa si dà a baciare al po-
polo. Alla sera si dà la benedizione coll'ine-
rabile e si suonano tutte e 5 le campane. L'alt.
parato dell'altare è quello giornaliero, eccetto che
si mette il bronzo per la reliquia e 2 picco-
li cancellieri per essa. Alla benedizione è lo stesso.
Il funzionante è ad arbitrio del superiore.
Fuori della porta si mette la tabella colla
scritta - Indulgenza Plenaria.

12. Maggio.

Ceri 6 - Campanie tutte.

Oggi si fa l'anniversario di Antonia Bolis.

La sera avanti si suonano tutte le campane; il giorno del funebre-anniversario, si fa lo stesso; ma non alla 1.^a Messa. Alla 6.^a si suona il primo segnale, alle 7 il secondo, alle 8 il terzo, ed alle 9 e mezzo escono i funzionanti. Il coro è composto di 10 preti colla sola cotta. I Ministri fanno inchino e poi recitano il *Pater*, *Ave* e *Credo*. Allora il sacerdote va al banco coi due Ministri, e questi intonano il *Veni Adoremus*, e ciò finito, genuflettono e poi anch'essi vanno al banco. Per le lezioni dei notturni si fa così: Il Sudd.^{mo} legge la 1.^a leg.^{na} del 1.^o notturno, il Diacono la II.^a e la terza il sacerdote funzionario, le altre sono lette dai sacerdoti del coro. *Athen*

dictus, cantano, fanno genuflessione, vanno a pararsi ed escono more solito.

Il tumulo è a due piani con base nera; i candeli montati da Scandele; i preti prima erano 10) ora ridotti a ~~cinque~~ ^{sei} uno solo.

Spese: Luigino per invito al sepolcro deve avere £ 2,50; ai 3 chierichetti spettano £ 9,90; per il panno £ 2,50 Il funzionario è il curato.

22 Maggio.

Quest'oggi, tra due candele accese, si espone la reliquia di S. Giulia, e si lascia esposta tutto il giorno.

Rogazioni - 1.^o Giorno.

La sera avanti si dà il segnale a festa con tutte le campane. Alle ore 8 del mattino

del 1.º giorno si dà il primo segnale e alle
3/4 si dà il secondo, poi esce quasi subito la
Messa, cantata da un solo sacerdote. Finita,
si va a f'incominciare le litanie dei santi,
e quindi si va a Besenno. La 1.ª fermata si
fa al lavatoio dell'Adoclerata, e l'altra al
tra alla Provana davanti alla casa; la
terza poi si fa in Besenno; la 4.ª si fa sul
principio della selva vecchia; la 5.ª all'uscita
dello Sreno (2 strada); la 6.ª all'orlo della Cal
letta. Si bitana in Chiesa terminando le li
tanie dei santi.

2.º Giorno.

Al mattino si suonano le campane come al
primo giorno. Alle 9/10, invece della Messa, s'in
cominciano le Litanie. La 1.ª fermata si fa al
porto della torre, a metà strada; la 2.ª si fa alla
fine della valle (M. Curavaggio). Nella Chiesa di
Percurago si canta la Messa; poi si esce, e
si va al Cimitero, ove si canta il Libera me
Domine, col relativo Crenus, e poi si fa l'as
persione. Poi si fa la 3.ª fermata. La 4.ª

fermata si fa sulla strada vecchia ov'è la ~~sta~~
Messa di S. Gerolamo. La 5.ª si fa alla
foce, ove ora trovasi la Cappella. Finalmente la
6.ª si fa si fa al principio della gradinata della
Chiesa. In Chiesa si entra come al 1.º giorno.

3.º Giorno.

Al Mattino si fa come al 1.º giorno. Dun
di si prende la via Miani. Si ferma la 1.ª volta
alla Tuletta. La seconda sul comune di Calolzio,
cioè passate appena il ponte di legno. La 3.ª si fa
alla cappella del donegale. La 4.ª alla cappella
fatta dai Miani. Il resto come ieri. Il fun
zionante è il Curato per tutti e tre i giorni.

Ascensione.

Come ogni altro domenica, solo si suonano tutte le

campane. La popolazione è occupata nei bachi da
seta, e perciò si fa la dottrina cristiana; la messa
è celebrata da un solo sacerdote; funziona il curato.
Da oggi innanzi fino alla Pentecoste, ogni sera il Veni
Creator **collo benediz. del S.S.**

Pentecoste.

Il Venerdì avanti la Pentecoste, alla sera, si suonano
tutte le campane, per dare il segnale della funzione
che ha luogo il sabato. Si mettono i drappi in con-
suetudine e a tutte le colonne, ed il padiglione. Il saba-
to all' Ave Maria si fa secondo il solito. Alle 6 $\frac{1}{2}$
si dà il I.° segno per la funzione; alle 6,50 si dà il
II.°, e alle 7,10 si dà il III.° segnale. Alle 7,20
si dà ancora il segnale di richiamo con tutte
le campane, e alle 7 $\frac{1}{2}$ era la funzione.
Le paramenta devono essere di color violaceo, colle
torracelle piegate. L'altare è ornato secondo il

solito con 6 candele accese. Si cantano le pro-
fezie, e finito il canto, si va a benedire il fonte
battesimale cantando le litanie doppie. Dopo
la benedizione, si ritorna all'altare, dove im-
misti si leveranno le pignole; al - Peccatores - si
prosteranno. Finite le litanie, s'alzano e van-
no in sagrestia a pararsi di rosso e poscia,
come al solito, escono per cominciare la Mes-
sa solenne. Non si dice l'Introito, ma subito il
Gloria e si prosegue la Messa secondo il solito.
Alla sera, si mettono sull'altare i 12 can-
delieri d'argento, cioè tra l'altare ed il coro, poi i busti
e urne dei sagittati, l'apote bello e una palma alle porte del coro.
Ai due altari laterali si mettono pure i
candelieri d'argento colle palme belle. Si noti che
alle reliquie si tengono sempre accese due can-
dele.
Il sabato mattina all'6 $\frac{1}{2}$ si dà il I.° segnale per
la funzione; 6,50 il secondo; ed alle 7,10 il terzo, quindi
il richiamo alle 7,20, e poi esce la funzione. Il
mezzo giorno si suonano tutte le campane. Il
parato deve essere violaceo colle torracelle pie-
gate. L'altare come il solito. La processione

la rimozione del fonte è come al sabato santo.
Alla Messa cantata, si lascia l'Anticoite. All
dopo pranzo, si mettono i candelieri d'argento e
le palme belle ai due altari laterali; all'altare
maggiore si mettono i candelieri d'argento, i br
ti e le urne dei santi, colle tovaglie belle e
tappeto. Sulle porte del coro si mette una
palma bella. Si tengono due candele accese
per le reliquie.

Festa della Pentecoste — Messa cantata e vespi
in 3.^a comput.⁴ del S. Sacramento portano 6
torce. Calice bello; Dopo i vespi si espone e
s'intonano il Veni Creator, ~~all'Oratorio~~, l'Oratorio
col Tantum Ergo come il solito. Funziona il Pa
vato. 2.^a festa si canta Messa, col Vangelo, dot
trina, vespi e benedizione, come ieri, con 3 spirali.
Funziona il curato, e sta in coro; solamente l'ul
di dell'anno sta in presbiterio. Avvisa il popolo
per le tempora.

7.

Trinità.

Alla sera tutte le campane vengono suonate
per dare il segnale della festa. Messa cantata
e vespro da un solo; si spiega il Vangelo
e la dottrina e la dottrina; poi si dà la ben
dizione. Funziona il Curato.

Corpus Domini.

Otto giorni prima, all'1.^o si suonano le cam
pane a festa per mezz'ora e anche più. Il gio
primo della festa. Il giorno 1.^o della festa l'ul
tare maggiore si para sul primo gradino

con i candelieri d'argento e palme d'argento,
e due all'estremità. Nel 2° gradino, si mettono
i tre più piccoli con due palme all'estremità.
Banco bello, pallotto bello, tappeto e copertina
alla balaustra. Ai due altari minori 3 candele
ri con palme belle, ed all'altare maggiore, alle
due porte, si mettono i due angeli di.....
Alle 9 si mona il 1° segno con tutte le campa-
ne - alle 9½ il 2° ed alle 10 il 3°, quindi il ri-
chiamo, e poi si esce. In fine della Messa can-
tata si dà la benedizione, e si mette sull'altare,
anche ai due lati, i due candelieri d'argento
con tre candele. Durante la messa cantata si
tengono accese 6 candele ai due altari laterali,
6 all'altare maggiore; e alla metà della mes-
sa si accendono tutte per la benedizione. Finita
la Messa, il celebrante si mette il piviale, intona
il Range Lingua - e si finisce come in ogni
altra benedizione.

Apparato per la processione. Oggi dopo passa
il S. si espongono l'acquola, coperte bianche
sostenute da apposita corda. La casa mette con

di essa tutto quello che può, sia nell'orto, come
nel Collegio, e sopra i quadri della casa. Le fa-
miglie private fanno lo stesso davanti le case.
Tra un luogo e l'altro si vuole mettere un
fuore, vero o finto secondo il comodo delle fami-
glie. Ai due lati vicino alla Chiesa, al principio
della scalinata della Chiesa, si vuol mettere un
arco di legno, fatto apposta. Nella piazza comu-
nale si mette un tendone della casa fatto ape-
posto con pali e sotto vi si improvvisa un
altare, con sopra un piviale, tre candelieri, un
tappeto verde della casa. All'entrata in pie-
se, le stendire si fanno dare da noi la Ma-
donna dell'Assunzione ed il travino del solajo, poi
l'accomodano e la mettono nel mezzo della
strada. In quello spazio che si trova tra la gradi-
nata e le case si fa una fontana; e le can-
ne e l'acqua si prendono in casa. La pro-
cessione esce dalla Chiesa e va dalla parte
del Collegio davanti alla Chiesa, in piazza co-
munale dalle ferre e si dà la benedizione;
si esce in piazza comunale, e si dà una se

conda benedizione; si sala la gradinata e
si entra in Chiesa cantando il Pange Lingua
andando adagio, di modo che, arrivati in Chie-
sa si possa cantare subito il Tantum Ergo, (che
può cantato anche in organo) e poscia termi-
na la funzione.

Alle 3 si dà il 1° segnale, alle 3½ si dà il
2°, ed alle 4 si dà il 3°, e quando sarà venu-
ta la banda, allora si esce con i Vespri
in terra. Ma prima di uscire, si espone il
S.^{mo} e si tiene esposto per tutto il tempo dei
Vespri; finiti si intona il Pange Lingua e si
fa la Processione. Passa la Croce, poi i ragaz-
zi, indi il Clero con apperate bianche, cioè:
Civiale pel celebrante, e Tonacelle per gli as-
sistenti e gli incensieri. La sera della casa
serve per tutti gli altari della Chiesa, del Clero
e Vespri. Si consacrano, consacrati, ed altare in
piazza si pensa la confraternita. Oggi è
l'ultimo giorno dell'anno che si danno due be-
nedizioni. Alla sera vino e biscotti al clero,
alle donne e ai ragazzi che lavorano e mix

no piegate le nostre linguola in Parrocchietta,
Finzione il Prevosto alla Messa fantata. Alla
sera può essere incaricata qualunque altra
persona.

Il giorno dopo - si levano alcune palme
lasciandone solamente 2 per parte, il resto
non si tocca per tutta l'ottava.

Nei giorni fra l'ottava si adopera il bal-
dachine bello, e ogni sera si dà la benedizione.

1° orario, dopo Litanie a bassa voce, poi si canta
subito il Pange Lingua - Panem de coelo ecc, Ore
mus, poi secondo il solito. 1° segnale alle 2.
alle 2½; 3° alle 3

Giorno dell'Ottava. Si canta Messa da un
solo prete, ed alle 4 meno 5 minuti si dà il
1° segnale; 5 minuti prima delle 4½ si dà
il 2° e 5 minuti prima delle 5½ si dà il 3°.
Finita la Messa, il celebrante, si mette il
piviale, ed espone il S.^{mo} sopra un tronco
che si trova sulla mensa con ai lati 2 cande-
lere portanti 3 candele caduno. Esposto il S.^{mo}
si incensa, poi il celebrante, prendendo in mano,

si volge al pulpito, intona il Canto Lingua,
e finita la 1.^a strofa s'incomincia la processione,
come si fa ogni 3.^a domenica. Durante la proces-
sione si suonano le campane a festa. Finita
questa funzione si spara la chiesa. Le funzioni
sono ad arbitrio del Superiore. Si suona l'organo.

(Il 12 anniversario di S. Carlo Maria Vercellano,
gaga: alle 11; alle 12; ed alle 1/2 si dà il segnale,
e poi esce la Messa con un sol prete, con 4 candele.)

13.^o di Giugno.

Il mattino si espone solo la reliquia con due
candele, e si dà a baciare alla fine d'ogni
Messa.

S. Cuore di Gesù

La sera innanzi si dà il segno per la benedizione.
Il giorno della Festa, alle 4 1/2 si suona il 1.^o segno;
alle 4 3/4 si suona il 2.^o; ed alle 4 si dà il segna-
le di richiamo, e poi si esce. Si suona la 1.^a, 2.^a e
3.^a campana. Nella benedizione (alla sera) il 1.^o
segno si dà alle 11; il 2.^o alle 11 1/2; ed il 3.^o alle 12.
Finito di cantare le Litanie, si dicono 6 Pater,
due Gloria con il -Dolce Cuore ecc.; poi come al
 solito. All'altare della Madonna si canta
Messa. Al Rosario si tengono 4 candele accese.
Nessun apparato.

Il S. Prima era un legato; ma la fabbrica
ria a forza di spese lo resi nullo. Ora però
per conmutazione e per devozione si fa quanto
s'è detto. Fu levato dal Fr. De-Bocca, P. B.
gatti lo riammise con soddisfazione del popolo.
Dopo la funzione, le ragazze che cantano sponta-
neamente, sono libere di cantare ciò che lor
pare e piace.

In quest'anno 1903 si è incominciato a recitare il coroncino
del Sacro Cuore di Gesù tutte le sere del mese di giugno.
Dopo il S. Rosario, all'altare della Madonna, dove c'è il
quadro del Sacro Cuore con alcune parecchie candele

S. Giovanni Apostolo. 211

La festa di S. Giovanni, è come una 2^a e 3^a Domenica, cioè si fa nulla. Se capita nella 1^a e 3^a Domenica si canta l'Offertorio, perchè è la 1^a e la 3^a Domenica; e non già per S. Giovanni. Se capita in Domenica si rimette ad altro giorno, ed allora si dice la sola messa per il popolo.

S. Pietro Apostolo.

Tutto come nella festa di S. Giovanni; solo si espone la reliquia, che si dà a lasciare in fine di Messa.

17 Luglio.

Questa sera all' Ave Maria poi il segnale per indicare che il giorno es comincia il Triduo a S. Gerolamo.

18 Luglio.

Questa sera alle 6^{1/2}, si suona il 1^o segnale; alle 7 il 2^o; ed alle 7^{1/2} il 3^o; e poi alle 8²⁰ esce il Rosario; finito il quale invece delle Litanie, si canta - *Oramus Patrum*. Apparati comuni; si suona l'organo. Dopo si dicono le preghiere, cioè appena finito l'Inno. *Oramus ecc.*

20 Luglio.

Alle 4, a porte chiuse, si espone l'urna del Santo. Ore per ~~primissima~~ si dà il 1^o segnale; alle 7^{1/2} il secondo; ed alle 10 il 3^o.

Esce quindi la Messa cantata in 3.^a all'altare del Santo. Paramenti fiorati bianchi. L'ora dei Vespri è ad arbitrio del Superiore, i quali sono con 3 psalmi. Il Magnificat, si va all'altare maggiore, poi a quello del santo ad incensare. Finito vespro si va all'altare maggiore a dare la benedizione col S.^{mo} L'epifonia si fa sulla mensa dell'altare sul tronino. Durante la Messa cantata, dopo il Vangelo, si dice un'orazione del santo. Alla sera si riporta l'urna al proprio altare. La compaternita a due a due, oggi, fa l'ora in apponti bianchi. Il triduo e la festa è a spese della Fabbrica.

Domenica fra l'Ottava del 20 Luglio. Oggi festa alla Valletta. L'altare va tutto adornato; vi si mettono sopra le reliquie. Se è possibile alle ore 8 o 8 e 1/2 è una Messa bassa. Alle 9 1/2 segnale; alle 9 3/4 secondo; ed alle 10 il 3.^o; poi esce la Messa cantata in 3.^a con paramenti bianchi. Dopo pranzo il 1.^o segnale; 2.^o secondo; alle 3 il 3.^o; poi esce vespro in 3.^a Dopo la solve Regina, subito si canta - Orfanis ecc., 5. Kyrie, Ave, Gloria, Credo e per ultimo si dà la benedizione col S.^{mo} colla Reliquia, e subito si dà a baciare. Il dopo pranzo non c'è dottrina; Per la messa cantata si fa prestare l'Anonimio dalle monache, e poi si riporta subito dopo i Vespri. Il sabato si dà il segnale a festa, come pure la domenica mattina ed il mezzo giorno. Mentre alla Parrocchia si danno i segnali, alla Valletta si suonano le campane a festa.

28. Luglio (Ghisi)

Alla sera del 27 si dà il segnale da morto.

Questoggi - anniversaria di Ghisi; ora 1.^o; p. 2.^o;

p. 3.^o richiamo e si esce. Otto sacerdoti, poi
si recitano 3 notturni; Messa cantata da un sa-

cerdote, e poscia l'Esquie. Tumulo con 2.^o pia-

no, coltre butta e cuscino. A ciascun sacer-

dote spetta L. . . . ai chierichetti L. . . .

al celebrante L.

5. Agosto.

Questa sera, segnale che il domani comincia la
novena dell'Assunta.

6. Agosto.

Sera 1.^o segnale ore 7; 2.^o ore 7 1/4; p. 3.^o; richia-
mo e poscia si esce. Rosario, litanie, 3 orazioni
con l'Ornatus exaltate. L'altare come al solito.

11. Agosto.

Dopo pranzo, al 1.^o 2.^o gradino si mettono i 3 can-
delieri d'argento, palme e busti d'argento. All
2.^o palme d'argento senza goccoli.

15. Agosto. Assunta.

Messa cantata in 3.^o con discorso. Finzione il

. Dopo pranzo, vesperi con benedizione,
ed in tutte le funzioni si suona l'organo.

All'altare della Vergine, candelieri d'argento.

Si espone la reliquia con due candele accese tutto

il dì; alla sera si dà a baciare. Dopo la funzione

si espone un quadro dove si trova l'immagine
di S. Sebastiano, S. Rocco ed il P. Eternus,

e si mette sull'altare sopra il ciborio.

16. Agosto. S. Rocco.

L'altare è come ieri. Il segnale alle 4 1/2;

2.^o alle 4 3/4; 5 1/2 il 3.^o si esce subito colla

Messa cantata da un sol prete parato con
paramenti bianchifiorati. Si espone, sull'altare

maggiore la reliquia con due candele accese. Dopo
frangere 1.^o segnale ore $6\frac{1}{4}$; 2.^o $6\frac{3}{4}$; 3.^o $6\frac{3}{4}$ e
poi si esce. Si cantano vesperi, si dà la benedi-
zione, e si dà a baciare la reliquia.

19. Agosto. (Anno Civiltini)

Quando il 19 ricorre la 1.^a e 2.^a classe si tras-
porta, ed alla sera del 18 si dà il segnale da morto.
Oggi anno. Civiltini. Tumulo di 3.^a classe.
All'altare ardono due contro lumi, e al tumu-
lo 4 torcie. Ore 7 primo segnale ~~ca~~ con la
campana 1.^a 2.^a e 3.^a e così s'intende del 2.^o segna-
le che si dà alle $7\frac{1}{4}$, e del 3.^o che si dà alle
 $7\frac{1}{2}$. La Messa è cantata da un sol prete, in
fine vi sono l'esegui. Si richiedono 4 sacerdoti.
Di chierichetti, si dà a caduno $L. 0,25$ cent.

24. Agosto. S. Bartol. ^{apost.}

A mezzo di si dà il segnale della festa
sul primo e secondo gradino dell'altare mag-
giore i 3 candelieri d'argento, i busti senza
reliquie, sui pedistalli. Vicino alla croce,
due palme belle, idem sulle portiere. Al 2.^o
gradino palme piccole. Si espone la reliquia
con candele accese, e si dà a baciare alla
fine d'ogni messa. Tavaglia bella, con sup-
peto (2.^o classe). Sovaglie alle Calaustrae. Messa
cantata in 3.^a Paramenti sono rossi, e fiorati.
in giallo. Ore $5\frac{1}{2}$ 1.^o segnale; 2.^o ore 6; 3.^o ore $6\frac{1}{4}$,
poi esce il Vespero cantato da 3 sacerdoti in paramen-
ti rossi. Finiti i vesperi, si espone il \mathcal{C} . sull'altare
Quintum ergo e poi, come il solito, si dà la benedizione.
Si suona l'organo e funziona il
All'ave Maria, si dà il segnale da morto per l'an-
niversario generale della Parrocchia.

~~25. Agosto. S. Agostino.~~

25. Agosto (Anni generale della Porr.^{chia})

Oggi alle 6^{1/2} si dà il segno colle 5 campane, 1.^o segnale ore 7; 2.^o ore 7^{1/2} e 7^{3/4} il 3.^o Escano. Essono i Ministri parati secondo il loro grado, e s'avviano tutti all'altare per cantare il Venite exultemus. Al Benedictus, i preti destinati per la Messa cantata vanno a vestirsi. Dopo la Messa vi sono le 8 segue Tompa di 1.^a classe. I preti assistenti devono essere 14 o 15. Funziona il curato. Al Vesme lo ardono 8 torcie.

26. Agosto. S. Alessandro.

La sera del 25 si dà il segnale della festa, ed il 26 viene considerata come festa di 11.^a classe. L'altare è parato nel 1.^o e 2.^o gradino con scandelieri d'argento e palme. Tovaglia bella; tappeto sopra i gradini; tovaglie alla balaustra; Messa cantata da un solo prete; Vespri, litanie, e benedizione col SS. - sulla mensa dell'altare. Capitanando in domenica v'è Vangelo e dottrina. Si suona l'organo e funziona il curato. Si espone la Reliquia del Santo. e si fa baciare alla Prima messa, poi alla Messa cantata.

28. Agosto. S. Agostino.

La sera del 27 si dà il segnale. Al mattino - 6^{1/2} 1.^o segnale; 7 secondo segnale; 7^{1/2} terzo segnale con 4 campane, ed alle 7^{3/4} esce la Messa cantata da un solo prete, senza organo. Alla sera verso le 6, si suona il 1.^o segnale; 6^{1/2} il 2.^o; ed alle 6^{3/4} il 3.^o Ossario benedizione. Dopo le litanie si dicono 3 Peter coll'Oramus.

del Santo, poi come al solito. Al mattino scopa
ne la reliquia, e si dà a baciare alla fine
d'ogni Messa. Cartello delle Indulgenze.

8.° Settembre. Natività di M. V.^{ne}

La sera innanzi si dà il segnale con tutte
le campane. 1.° segnale ore 8; 2.° ore 8½; 3.
ore 9, alle 9½; si esce con la Messa can
tata da un sol prete, all'altare della Madonna.
L'altare è parato con candelieri d'argento
e palme d'oro, con gigli; tovaglia della Madonna
na; tappeto verde piccolo; reliquia davanti
sul tabernacolo e si dà a baciare dopo la Mes
sa. Dopo pranzo, ore 2 primo segnale; 2½ secon
do; ore 3, terzo segnale. Vespro, benedizione. Alla
Messa cantata, spiegazione del Vangelo o
discorso. Dottrina nulla; si suona l'organo.
Funziona il Curato.

(Nome di Maria) Domenica fra l'Ottava della Natività
Qualunque domenica capiti il Nome di Ma
ria, si vuol fare la festa all'altare della Madonna
na, come il giorno della Natività. Vi si canta
Messa da un sol prete, il quale, fa la spiega
zione del Vangelo. Dopo pranzo, Dottrina, vespriche
se viene in domenica si cantano; se no - Via Crucis
Dopo si dà la benedizione col S. Funziona
il P. Curato, e si suona l'organo.

3^a Domenica di Settembre.
(Addolorata)

Questa festa non s'è mai fatta. Solo perché si canta lo Stabat Mater perché dopo l'Epistola, perché è il 3.^o del mese, come si fa ogni domenica in Parrocchia. Nel sabato avanti si mettono 6 candelieri d'argento sull'altare di con croce e 4 vasetti e gigli. Tovaglie belle con tappeti di 2.^a Classe; 3 poltroni per i Ministri (Camera Vecovile) La sera del sabato, invece delle Litanie si canta lo Stabat. La Domenica alle 8 1/2 si dà il 1.^o segnale; alle 9 il secondo; ed alle 9 1/2 il 3.^o Ministri si parano, e poi viene la confraternita a prendere i ministri ed il clero; il celebrante indossa prima il piviale perché deve fare l'Asperges. Andando si canta il Benedictus. Dopo esce la Messa, more solito. Dopo l'Epistola si canta lo Stabat Mater. Finita la Messa, si ritorna come prima in Parrocchia. Dopo pranzo ore 2, primo; ore 2 1/2 secondo; ore 3 terzo segnale; poi richiamo della confraternita. Allora

i Ministri vestiti di piviale escono, esponendo il ^{il bunge e sigill} il S.^{mo} ed incensato intonando la ^{processione}. Si va alla cappella appurato con trionfo comune, due piccoli candelieri a tre candelieri ed il resto dell'altare ~~non~~ è ornato con molta accura ^{zza} terra. Esposito si cantano i Vespri, i quali finiti, si incensa e poi Tantum ergo, e poi benedizione come il solito. Dal Sanctus alla Communion e per tutto il Magnificat, la Confraternita porta 6 torcie. Dopo il Vangelo v'è discorso. Dottrina, no. I paramenti sono quelli bianchi fiorati. La cera è mezza, tutta dalla Confraternita. Nella sera, Rosario; invece delle Litanie si canta di nuovo lo Stabat Mater.

22-23. Settembre.

Nel giorno 22 all'ave Maria si dà il segno per avvertire che il dì 23 incomincia la Novena dei S. Angeli Custodi. L'Altare è come al solito; si mette il tronino ordinario con 4 lumini.

29. Settembre - S. Michele Arcangelo.

In oggi ricorre la Beatificazione di S. Gerolamo, e fin d'allora si canta sempre la Messa. Dopo la santificazione, si stabilì il modo seguente: Alla mattina, si canta Messa. 1° segnale 4¼; 2° 4¾; 3° ore 5. La Messa si canta all'altare di S. Gerolamo col santo scoperto.

Dopo si dà a baciare la reliquia; il che può essere fatto anche all'altare maggiore. L'apparato è il giornaliero; si mettono solamente 4 palmette e 2 candelieri piccoli davanti all'urna del santo.

Si mette la Vabella-Indulgenza Plenaria.

30. Settembre S. Michele Arcangelo.

Quest'oggi si mette la Reliquia di S. Gerolamo Dottore esposta all'altare maggiore nel 1.º gradino tra 2 candelieri e candel sempre acceso.

1.º Ottobre.

Incominciano da oggi fino all'ultimo del mese, durante la 1.ª Messa si recita il Rosario. Finite il 5.º Mistero e detta la Salve Regina, si dice l'orazione - *ut te o beato Giuseppe de spiritu* si cantano le litanie; ora pro nobis Regina S. Rosarii; Ora pro nobis ed Oramus del S. Rosario, poi - *Sia lodato Gesù Cristo ecc.*

2. Ottobre. (Angeli Custodi).

~~Da oggi fino all'ultimo del Mese, durano
le 1.^a Messe~~

~~Entrambe le Messe (12)~~ pel 3.^o gradino, e
per quella ~~si fanno due orazioni~~ sul
3.^o gradino (quello della prima). Cappelle che
copre i gradini. 1.^o segnale ore 4; 2.^o segnale ore 4½;
3.^o ore 4,55; poi richiamo, ed esce la Messa in
3.^a con paramenti bianchi fiorati. Dopo pranzo,
1.^o segnale ore 5½; 2.^o ore 6; 3.^o ore 6½; poi
si cantano i II. Vespri, litanie, benedizione in
3.^a con i Ministri vestiti in cotta episcopale;
però il celebrante mette l'annotto ed il camice
prima del piviale. Versetto - Angelis suis
ecc., Oremus degli Angeli, Tantum Ergo e
benedizione come al solito. Il M.^{mo} s'espone
sulla Mensa col trionfo e due candelieri
a 3 candelie caduno. Tabella dell'Indulgenza
Plenaria. Si suona l'organo e funziona
il Chi vuole Prevosto.

3-4. Ottobre - S. Francesco d'Assisi.

La sera del giorno 3, si dà il segno con 3
campane. Mattino ore 4½ 1.^o segnale; 4¾
secondo; alle 5 il 3.^o Messa cantata da un
sol sacerdote. Funziona il curato od altro.
Fagano i terziarii di S. Francesco. 3 campane, e alla sera nulla

1.^a Domenica di Ottobre.

Otto giorni prima si suonano le campane a festa. Il sabato innanzi la 1.^a domenica, si para la Chiesa, mettendovi damaschi ed un padiglione nel muro. L'altare maggiore con padiglione di seta e tendine ai lati. Sei candelieri (1.^a basso) al 1.^o e 2.^o gradino. Pusti, reliquie, cassette

con santi; tovaglie con pizzo d'oro; cospice
bianco, di seta; tappeto di 1.^a classe. Tappeto
bianco di seta. Lo scanno dei celebranti co-
perto di damasco solito.

All'altare della Madonna 6 candelieri d'argento
con 4 palme. Item per l'altare di S. Gerolamo.
In mezzo alla Chiesa s'espone la ^{che} *V. in trono*;
avanti piccolo tappeto verde; piatto per l'elemo-
sina, ornamento di fiori veri e finti, e 2 cande-
lieri con forci che restano alle sole funzioni;
anche ai lati due candelieri.

Nel giorno di Domenica (feria) l'ore Maria
è un quarto prima il segnale ore 9; 2.^o 9 $\frac{1}{2}$;
3.^o alle 10. Esce la Messa in 3.^o con paramenti
di seta bianchi operati. Dopo il Vangelo, v'è il
discorso. Dopo pranzo 1.^o segnale, ore 2; 2.^o ore
2 $\frac{1}{2}$; 3.^o ore 3. Vespri con paramenti bianchi
fiorati di 1.^a classe. Tabella delle indulgenze.
La casa mette la cera solo ai 3 altari;
la Fabbricaria pensa al resto.

Quindicimila anni v'è la processione. Apparen-
za come sopra. Si mette di più ornati

negli archi del presbiterio, e anche per le
strade.

* Il sabato, 1.^o segnale 4 $\frac{1}{2}$; 2.^o 5; 3.^o 5 $\frac{1}{2}$;
poi esce vespro in 3.^o con paramenti bianchi
fiorati. Dopo la Sube Regiora, litanie e il
resto come al solito.

La domenica mattina, come sopra. Dopo pranz-
zo, 1.^o segnale ore 2; 2 $\frac{1}{2}$ il 2.^o; alle 3 il
3.^o, poi esce il Vespro. Ciò finito esce la
processione in questo modo: Prima la
Croce, clero e secolari, confraternita e ban-
da; 5 ^{misteri} ~~partite~~ del Rosario portati dalle ra-
gaze vestite di celeste, bianco e rosso.

Si espone la Madonna suonando, per
significare il cominciamento delle indul-
genze; e nel tempo della processione (quando c'è)
si sparano 20 mortaretti; si sparano
ancora al Magnificat dei Vespri alla
sera. Sull'altare della Madonna e sulla
balaustra, si mettono i 15 misteri.

La casa pensa per la cera degli altare e
del Clero; al resto vi pensa la Fabbricaria.

12 Ottobre

Anniversario Mauri Luigia.

Tomba di II^a classe. Messa in 3.^a con
esequie. 15 preti, tutti con Messa a L.

Nell' Ufficio i Ministri stanno in Presbi-
terio, e gli altri in coro con cotta. A Lui-
gina per tomba ed invito - L. 3,00. Ai 3
chierichetti - (L. 0,30 per uno) L. 0,90; Al facer-
stano L. 2,75; al celebrante L.; ai due

Ministri L. per uno; ai sacerdoti
L. Questo è amministrato dalla Fabbrica
sia. La funzione è ad arbitrio del Prevosto.

15. Ottobre. (S. Teresa.)

Esposizione della reliquia con due candelie accese,
al 2.^o gradino, entro il tronino, dalla 1.^a al
l'ultima messa. Alla fine d'ogni messa,
si dà a baciare.

III.^a Domenica d'Ottobre.

Dedicazione della Chiesa.

Al cornicione si mette il padiglione di stoffa
rossa. All'altare candelieri di 1.^a classe, tutti
con reliquie al 1.^o gradino; altri 6 candelieri
con le due urne di reliquie. Tutto il giorno
ardono 2 candele sulla mensa per rispetto
alle reliquie. Palchetto bello col nome di Gesù
nel mezzo. Tappeto di 1.^a Classe; bacciali di ferro
con bossolo alle colonne; in le candele Vingen-
si sempre eccesi al S. Gerolamo e alla Madon-
na si mettono i candelieri di lamiera d'argen-
to con 4 palme. Tavoglie belle agli altari.

La cera degli altari, e della casa; quella delle
colonna o di altra occorrenza, e della Fab-
brica. Funziona il Portico.

Provisione al pranzo, solennemente, col giro della
1.^a Dom. con Ste. Pardi, e con ch. del Vecchio salone

31 Ottobre

Oggi si para la Chiesa in questo modo: si
mette il padiglione rosso e le portiere.

All'altare maggiore, candelieri di 1.^a classe
due piccoli e reliquia vicino al tabernaco-
lo. Tovaglia bella, due reliquiari; pagliette
di seta bianca col Nome di Gesù; tappeto
di 1.^a classe; copertine alle balaustre; coperto
il banco dei Ministri. Sulla mensa due
piccoli candelieri sempre accesi per le reli-
quie. All'altare della Madonna cande-
lieri di 1.^a classe. Due reliquiari sulla
mensa e due sulla 1.^a gradinata. Tovaglia
bella, tappeto verde piccolo, lampade belle.

All'altare di S. Gerolamo candelieri di 1.^a Clas-
se, 4 fiori. Due piccoli candelieri per la reliquia
del corpo di S. Gerolamo, accesi tutto il gior-
no. Tovaglie belle, e tappeto verde piccolo.
Alla sera si da il segno della festa

1.^o Novembre. (Tutti i Santi.)

Ogni segnale; 9/2 2.^o; 10 3.^o spozia esse la Messa
cantata. Sacramenti belli di seta. All'elevazione
alla benedizione e torcie. Finita la Messa benedizione
col 11.^{mo} esposto sulla mensa (Leccolo). Dopo pranzo,
1/2 1.^o segnale; 2 2.^o segnale; 2 1/2 3.^o segnale; indi Ves-
pro con 3 Ministri parati di piviali dorati. Incon-
trato, al Magnificat, l'ara maggiore, si va, con sei tor-
cie, ad incensare l'ara della Madonna e S. Gerolamo.
Bio finito (cioè i Vespri) v'è il discorso dei Santi.
Dopo processione al Camposanto di Cereurago. Altra
nando dal camposanto si dice il Rosario. Alla sera

Posaria, e invece delle litanie si canta il Miserere.
col M. d.ve obbaria si da il segnale di morto pel di
appresso. Funziona, al mattino, il Prevosto; alla
sera, il Padre Curato.

2. Novembre (Giorno dei Morti)

Ore 3 $\frac{1}{2}$ 1.° segnale; 4. 2.°; 4 $\frac{1}{2}$ il 3.°, e poi si esce.
Si fa subito la comunione ai fedeli, e subito ancora
il Ministro per la Messa in 3.° Finita si fanno le
Esquie. Prima le tombe, e comincia da quella
che sta in mezzo alla Chiesa, poi a destra e sinis-
tra, indi il Vampolo; e dopo gli Oramus pres-
critti si finisce la funzione. Alla sera, per
tutta l'Ottava, si dice il Posaria, ed invece
delle litanie, si dice il salmo Miserere. Benedi-
zione col M. d.ve Funziona il P. Prevosto

3.° Ottobre (Comuni. dei defuncti religioni Somaschi)
Ore 3 $\frac{1}{2}$ 1.° segnale; 4. 2.° segnale; 4 $\frac{1}{2}$ 3.° segnale,
s'intende con tutte le campane. Comunione al po-
polo; poi Ufficio, Messa in 3.° Finita la Messa si
va in coro presso il leggio, (che è apparato con
drappo nero, stola e berretta e drappi due candelieri
con candele accese) e si canta. Dopo si va all'altare
e si canta il libera me Domine, Oramus
benedizione come ieri. Funziona il Prevosto.

Comunione per l'Ottava dei Morti (colla Pallotta)

Ore 5, primo segnale; 5 $\frac{1}{4}$ secondo segnale; 5 $\frac{1}{2}$ terzo,
con tutte le campane. Ufficio e Messa cantata da
un sol sacerdote; il quale spiega pure il Vangelo.
Dopo la Messa cantata da lui benedizione. Dopo
primo ore 1 $\frac{1}{2}$ si da il 1.° segnale; ore 2 il 2.°; ore 3 $\frac{1}{2}$
il 3.° segnale. Finita la dottrina, esce subito la pro-
cessione. Vesperi cantati da morto col Magnificat
più finito, canti del Miserere. Arrivati alla

Valletta, nella Cappella si canta il Libera me.
ecc. Dopo si dice il Rosario col Requiem e
colle Litanie cantate. Nel Cimitero della valletta
si mette la coltre di 2^a classe con 4 candelieri
e candele accese. Sopra la coltre vi si mette la stola
ed una berretta. La funzione è ad arbitrio del
Padre Prevosto.

Ultri giorni fra l'Ottava dei Morti.

Con tutte le campane alle ore 4 si dà il 1.^o segnale;
ore 4,10 si dà il 2.^o; ore 4,20 si dà il 3.^o segnale.

Uffizio in coro. Al Benedictus, appena il P. Curato
avrà fatta la Comunione, va a pararsi per
la Messa cantata da un solo. Sul finire della
Messa, il Coro canta il Miserere ecc.; il
resto come negli altri giorni.

La sera del 7.^o giorno si mette la Tomba
piccola. Al Mattino dell'8.^o giorno vi sono l'Es-
equie; i preti senza candelata. Funziona il P. Cura-
to; ed a sera vi pensa sempre la Fabbrica.

Ogni lunedì dopo l'Ottava.

Tutti i lunedì, alla sera della domenica, messa
la Tomba piccola con lo strato di 3.^a Classe e
4 Torcie. Il lunedì alle 4 si suonano tutte le
campane per il 1.^o segnale; alle 4,10 2.^o segnale;
alle 4,20 si suona il 3.^o Dopo Mattino, Messa
cantata da un solo sacerdote, ed alla fine s'intona
il Miserere, e poi benedizione come nell'Ottava
dei Morti.

14. Novembre. (S. Severo 916.^{to})

Si espone l'urna del Santo come reliquia insigne.
Avvinta e spolta, fra due candele accese, finché ^{si} vi sarà
Messa.

Ultima Domenica di Pentecoste (Patrocinio della V.)
L'altare non si tocca. Oggi, se non è terza domeni-
ca, si canta Messa da un sol sacerdote, all'al-
tare della Madonna, ove si fa pure la spiega-
zione del Vangelo, o discorso analogo. Dopo pranzo
come al solito; v'è dottrina, e s'espone la reliquia
all'altare della Madonna con due candele sempre
accese.

1.^a Domenica d'Avvento.

Oggi il P. Curato avvisa che presto comincia il triduo
dell'Immacolata, e che nel Territorio di Milano,
il giorno 7, è festa, ed il giorno antecedente è digiun-
no, quindi alle ~~fine~~ ferie

5.^o Dicembre.

Sera, ore 4 1.^o segnale, per tutte le campane;
4 1/2 - 2.^o; 5 - 3.^o. L'altare non si tocca. Dopo
il Rosario, si cantano le litanie, Tota pulchra,
versetto ed Oratio proprio.

4.^o Dicembre. (S. Ambrogio.)

Mattino ore 5, 1.^o segnale, per 3 campane; 5 1/2
il 2.^o; 6 - 3.^o segnale, e subito alla Villetta.
5 Pater, due Gloria, Sia lodate et ringraziato
ecc. Rosario, litanie perse, messa cantata da
un sol prete, e finita si canta Veni Creator...
B. Mentre si suona in Parr, ^{ch'è} si fa lo stesso
alla Villetta.

C. Si lascia qualche Messa per il concorso dei
fedeli.

D. Dopo pranzo, l'altare della Madonna si pre-
para colla Madonna del Conciato, posta sul
tabernacolo, con un piccolo padiglione; si accende

liri d'argento, palme d'argento, tovagli bella,
tappeto piccolo vero, paliotto fiorato, bianco;
la nicchia della Madonna coperta.

All'altare maggiore 6 candelieri d'argento di 2.^a
classe, 4 palme d'argento, tovaglie belle, tappeto
rosso piccolo di 2.^a classe, sedile parato
pei Ministri, e reliquia della Madonna dalla
parte del Vangelo.

8 Dicembre - Immacolata.

Mattino: Ore 5 $\frac{1}{2}$ si suonano tutte le campane per l'Ave
Maria. Ore 9. 1.^o segnale; ore 9 $\frac{1}{2}$ secondo;
e ore 10 terzo segnale. Esce la Messa in 3.^a
con paramenti fiorati bianchi. Discorso do-
po il Vangelo. Durante la Messa si accen-
dono 6 candele alla Madonna. Finita la
Messa, si dà a baciare la reliquia e poi si
ripone. Dopo pranzo, 11 $\frac{1}{2}$, primo segnale; 2^o secun-
do segnale; 2 $\frac{1}{2}$ terzo segnale; si esce per il Ve-
speri in 3.^a con piviali d'oro, e poi benedizione con

3 Ministri.

13 Dicembre (S. Lucia)

Questa mattina s'espose la reliquia di S.
Lucia, in cornu evangelii sul tronino fra due
candele, restando sempre esposta; si dà a bacia-
re alla fine di tutte le messe.

14 Dicembre.

Questa sera, all'Ave Maria si dà il segno con
tutte le campane, che domani comincia la
Novena del S. Natale.

3^o Domenica d'Avvento

Quando anche cada nella seconda Dome-
nica del mese, si canta la Messa parrocchiale,
colla pianeta rosacea. Si mettono 6 palme all'altare e
si suona l'organo.

15. Dicembre - (Festa del S. Natale.)
Dopo pranzo si mettono tutti i 12 candelieri
d'argento di 2.^a classe, tonino. Ore 4.¹/₂ segnale;
ore 4.¹/₂ secondo segnale; ore 5 terzo segnale. Rosario,
Litania, Deus in adiutorium in una preghiera, Ave
Pater Ave, Gloria, Versetto,orate coeli, Domus
proprio, Tantum ergo e benedizione, e si suona
l'organo. L'ultimo giorno se corre in domenica
in sermo solenne P. Provano

14 Dicembre. (Vigilia di Natale)
Avendo vera non si benediziona, per le molte
confessioni, invece oggi si para la chiesa con
fodrigione sulle portine, tutto il cornicione, con
capitelli, colonne, 12 candelieri d'argento, busti
religiosi, 4 cassette dorate, conped bianchi bello,
conped col nome di Gesù, tappeto di 1.^a classe,
lampade belle, e tappeto; coperto il sedile dei
Ministri; 4 palme, altare della Madonna
candelieri d'argento con palme e lampade belle;
tappeto piccolo verde sulla mensa, l'urna col

2. 11. 7. 1. Cionchi
Candiere e 2 candele sempre accese. All'alta
re di S. Gerolamo si mettono i candelieri d'ar
gente colle palme.

25 Dicembre (Natale)
Ore 3.¹/₂ si suona l'Inno Maria. 3.¹/₂ Nostra
le, 4.¹/₂ 2.^a segnale (essono i confratelli per
l'Officio), quando incominciano nona, si
suona il V. poi Messa cantata e Paramenti
bianchi stemmissimi. A metà della Messa,
dal diacono, si canta il confiteor, e si fa
la comunione al popolo. Al principio della
Messa s'accendono tutte le candele, lampade
e bracciali. Finita la Messa cantata si
lasciano accese, all'altare 4 candele. Fun
ziona P. Provano, curato. Dopo la cantata escono
tutto subito le altre 2 Messe, e prosegue la
celebrazione, se vi sono altri preti. Ore 9.¹/₂
segnale; 9.¹/₂ 2.^a; ore 10 il V. e poi esce la Messa cantata

Il Provoste dice la 1.^a e 2.^a messa bassa e canta la
 3.^a Dopo pranzo, l'segnale ore 2; 2.^a ore 2½; 3.^a
 ore 3 si dà il terzo; poi vesperi solenni. Primum
 ti - un piriale dorato e 2 bianchi. Al Magnificat
 incensa all'altare maggiore e il Bambino all'altare della
 Madonna. Dopo benedizione col S.^{mo}, apparato
 solenne sulla mensa dell'altare, e poi s'intona
 il Pange Lingua, poi come il solito. Alla
 sera, dopo l'altare il Rosario, si canta la so-
 lita canzone, per tutto l'altare. Due canzoni:
 Su pastori alla capanna ecc. Fugione il Provoste

R. O. Dicembre (S. Stefano)

La mattina si considera come se fosse dom-
 nica. 1.^o segnale si dà alle 8½; 2.^o ore 9; 3.^o
 ore 9½, poi messa cantata da un col sacerdote, che
 fa anche la spiegazione del Vangelo e il pan-
 girico del Santo. Dopo pranzo ore 2½ segnale;
 1/2 secondo segnale; ore terzo segnale. Vespri, Primum si
 la dottrina. Un col sacerdote coi chierici si mette
 a cantare S S P P X ai capibene?

Ricetta di Federico Cionchi
 Acido Ossalico grammi 100
 Triplo grammi 200
 Acqua litro 1
 L'acqua quando bolle si versa
 sul acido e triplo già mischiato in un
~~vaso di vetro~~ ~~per la purificazione~~ ~~del metallo~~ ~~che si~~
~~vuole purificare~~ ~~per la purificazione~~ ~~del metallo~~ ~~che si~~
~~vuole purificare~~ ~~per la purificazione~~ ~~del metallo~~ ~~che si~~
~~vuole purificare~~ ~~per la purificazione~~ ~~del metallo~~ ~~che si~~
 Questa serve per lucidare l'ottone
 e l'argento

N.B. Per l'argento è sufficiente la metà della
 dose che sarebbe Acido ossalico gr: 50
 Triplo " 100
 Acqua " 1000

(NB) IL CIONCHI FU
 A SOMASCA NEL 1906.